

Foto di Vincenzo Serra/Emblema



L'abbraccio tra David Sassoli e Dario Franceschini

→ **Il leader del Pd:** un imbroglio la loro candidatura alle europee. L'ex pm: «È un mio dovere»

→ **Tra le candidate** anche Rosaria Capacchione, la giornalista minacciata dalla camorra

Franceschini: elettori traditi da Berlusconi e Di Pietro

«Tradiscono gli elettori». Franceschini torna ad attaccare i leader che si mettono in lista per le europee e che non andranno a Strasburgo. Ma stavolta prende di mira anche Di Pietro, che non gradisce.

B.MI.

ROMA
politica@unita.it

Candidandosi alle Europee «Berlusconi e Di Pietro tradiscono gli elettori». La campagna elettorale è partita, e Franceschini attacca, ritornando sul tema dell'«imbroglio» dei leader «come specchietti per le

allodole». Attacca non solo il premier, che la campagna elettorale la sta facendo in Abruzzo sotto i riflettori, ma anche uno dei possibili alleati. Il segretario del Pd ha visto che in troppi casi alle amministrative l'Idv sta mettendo in difficoltà il centrosinistra e che, impressione non nuova, vuole prendere voti solo al Pd. «Gli italiani - dice in un'intervista al Tg3 - sono stanchi di politici che dicono delle cose che smentiscono nei comportamenti. Non mi riferisco solo a Berlusconi, ma anche a Di Pietro - osserva - che per i suoi elettori è diventato un simbolo di legalità e intransigenza e poi alle elezioni europee fa la stessa scelta del

premier: si candida in un posto in cui non potrà stare nemmeno un minuto perché incompatibile per legge. Così tradisce i suoi elettori».

L'AFFONDO ERA NELL'ARIA

Ovviamente il diretto interessato non ha gradito: «Chi dirige il partito di vera opposizione ha il dovere di candidarsi per offrire una valida alternativa agli elettori, lasciamo a Franceschini e ai suoi la pilatesca scelta di "armiamoci e partite" di ben altra memoria». Risposta che fa capire come si svolgerà la campagna elettorale: il Pd è accerchiato da due fuochi, Berlusconi e Di Pietro, uno che lo accusa di fare come Di

Pietro, e l'ex pm che lo accusa di non farlo abbastanza, presentandosi lui come l'unica vera opposizione. Non è un caso che Franceschini attacchi Berlusconi con un cavallo di battaglia del Pd, ossia il risparmio mancato per il no del governo all'accorpamento del referendum all'election day. Mentre Tremonti, ex militante del Patto Segni, sostiene che i soldi li dovrebbero mettere gli organizzatori del referendum, Franceschini replica: «Si stanno arrampicando sugli specchi, sono 400 milioni di euro buttati, ma anche fosse uno solo sarebbe assurdo sprecarlo subendo un ricatto di Bossi in un momento in cui servono molte risorse per